

Presentato ieri a Barcellona il nuovo modello. L'obiettivo è la conquista del mercato europeo

La Fiat gioca la carta Stilo

Pensioni e art.18: Cantarella «sorpreso» per le dichiarazioni di Cofferati

Massimo Burzio

BARCELLONA La Fiat punta a rilanciare sul mercato automobilistico e presenta il suo nuovo modello di segmento C: la Stilo. Ad accompagnare il debutto della vettura di fronte alla stampa di tutto il mondo (in totale 1000 giornalisti provenienti da 58 paesi) anche l'amministratore delegato Paolo Cantarella che nell'occasione ha riconfermato le previsioni, peraltro impegnative, per quanto riguarda il Gruppo Fiat: «Per il 2001 manteniamo i nostri obiettivi di 1,1 miliardi di euro per quanto riguarda il risultato operativo - ha detto - e di 3,5 miliardi di euro per quello dell'indebitamento netto sulla base di ipotesi di cambio dollaro/euro che, quando avevamo fatto le previsioni, era di 0,98».

Se così sarà, quindi, la Fiat abatterà l'indebitamento netto di 2,5 miliardi di Euro rispetto ai calcoli di inizio anno e cioè quando al Lingotto si ipotizzava un debito di 6 miliardi di Euro. «Ci sono - ha proseguito Cantarella - maggiori difficoltà nella dismissione di alcune attività e per questa ragione stiamo esaminando anche altre opportunità come ad esempio il recente accordo sui ricambi e la riduzione del capitale di funzionamento».

A proposito di dismissioni «non facili» o «rallentate», ecco il caso della Magneti Marelli: «Ci sono trattative - ha precisato Cantarella - ma la situazione di mercato sia della domanda sia dell'offerta nel campo della componentistica, rende i tempi diversi da quelli che avevamo ipotizzato». Per quanto riguarda l'Iveco, poi, Cantarella ha detto: «In Europa abbiamo una quota, sul mercato dei camion pesanti, che è di circa l'11% che è significativa e importante. Pensiamo di migliorarla con alcune innovazioni anche nel campo dei servizi. Per quanto riguarda i prodotti verrà allargata la gamma dei propulsori Cursor e ci saranno nuovi motori derivanti da European Engine Alliance». E cioè dalla joint venture nata, come noto, dall'accordo tra la stessa Iveco, Cummins e Cnh. Una citazione anche per Italenergia che «ha un suo board, mentre il prossimo passo sarà quello di Montedison ed Edison, la prossima settimana».

Ma la Fiat non è stato l'unico argomento affrontato da Cantarella nell'incontro con i giornalisti. L'amministratore delegato del gruppo torinese ha scelto (e auspicato) una linea «morbida» sia sul tema della conflittualità sindacale sia per quanto riguarda la riforma delle pensioni e articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Nel primo caso si è detto «sorpreso» per le dichiarazioni di Cofferati, perché «i temi che ci sono sul tavolo non autorizzano ad ipotizzare la piazza. La piazza è una parola seria, pesante che può avere e ha avuto implicazioni molto importanti. Non penso che le differenze di vedute che ci sono in questo



Un modello della Stilo

momento debbano e possano far prevedere ipotesi di questo tipo».

«Credo si debba pensare che l'interesse dei lavoratori e delle imprese - ha spiegato Cantarella - sia lo sviluppo, e che il paese cresca, che il Pil cresca e che si vendano più beni e servizi. E che questo renda possibile la difesa del posto di lavoro per quelli che già ce l'hanno e che si creino

nuovi posti di lavoro. Ma credo che questo non si ottenga nelle piazze ma sui tavoli di dibattito sindacale». Per quanto riguarda le pensioni, Cantarella ha ricordato che «nel nostro paese se ne parla da circa vent'anni. È un tema importante, che ha avuto momenti anche difficili». Anche in questo caso, però, il manager Fiat ha proposto che «ci

sieda intorno ad un tavolo e si discuta. Dare per scontato che la discussione non porta da nessuna parte e che quindi l'unico argomento di dibattito possa essere la piazza mi sembra francamente sorprendente».

Anche per quanto concerne la riscrittura o l'abolizione dell'articolo 18, infine, Cantarella è sembrato

Ue, disoccupazione stabile

MILANO I tassi di disoccupazione di Eurolandia e dell'Unione europea nel luglio 2001 sono rimasti stabili rispettivamente all'8,3% ed al 7,6%, gli stessi livelli registrati nel mese di giugno.

Lo ha reso noto ieri Eurostat sottolineando che nel luglio 2000 i senza lavoro erano all'8,8% nella zona euro ed all'8,1% nell'Ue. L'ultimo dato dell'Italia, relativo ad aprile, segnala una disoccupazione del 9,5%.

Secondo l'Ufficio statistico dell'Unione europea alla fine del luglio scorso il numero di disoccupati in Eurolandia era pari a 11,3 milioni, nell'Ue di 13,2 milioni.

Il tasso di disoccupazione più alto si registra ancora una volta in Spagna (13,0%), mentre i paesi più «virtuosi» sono l'Olanda (2,3% a giugno), il Lussemburgo (2,5%), l'Austria e l'Irlanda (3,8%) ed il Portogallo (4,3%).

In Eurolandia, la quota di disoccupati al di sotto dei 25 anni, è del 16,4% a luglio (17% a luglio 2000), mentre nell'Unione Europea è pari a 15,1% (16,1%). In questa categoria, il primato europeo tocca all'Italia (dati di aprile) con il 28,3% davanti a Finlandia (19,3% a luglio 2001) e Francia (18,5% a luglio).

Da metà novembre ne verranno prodotte 1.200 al giorno. Si parte con due versioni di base e sei motori

Nasce a Cassino l'auto da 30 milioni

Rossella Dallò

BARCELLONA «Ha tanto, ha tutto» dicono della Stilo i big del marketing Fiat. Quattro parole, un po' pretenziose ma in gran parte veritiere per questa nuova vettura che per il marchio principale del Gruppo torinese significa, dopo il non esaltante risultato delle gemelle Bravo e Brava (quasi 1,3 milioni di unità vendute in sei anni), conquistare l'Europa con significativi volumi di vendite oppure rinunciare alle grandi ambizioni continentali nel segmento di mercato più importante: il segmento C che conta ogni anno circa 4 milioni di nuove immatricolazioni.

Alla Stilo, che verrà lanciata il prossimo 6 ottobre nelle versioni a tre e cinque porte, spetta di contribuire subito a comporre i 2,5 milioni di vendite globali (Fiat, Alfa e Lancia) nel mondo che Fiat Auto stima a consuntivo di quest'anno. Ma, soprattutto, le spetta il non facile compito di far crescere massicciamente il consenso verso i prodotti Fiat nei prossimi anni. La Stilo, ha detto l'amministra-

to delegato di Fiat, Auto Roberto Testore, rappresenta «una sfida ambiziosa, ma certamente allargherà presto i suoi confini». Infatti, ne è prevista la produzione e la vendita in Brasile già dalla fine del prossimo anno. Ma soprattutto sono già in cantiere una versione station wagon per la metà del 2002 e, successivamente, anche una monovolume. Inoltre, altri motori entreranno nella gamma oltre ai sei di lancio (4 a benzina dal 1200 16 valvole al 2400 20v, potenze da 80 a 170 CV, e due turbodiesel di 1.9 litri da 90 e 115 cavalli) in attesa dei primi turbodiesel a 4 valvole per cilindro e iniezione diretta «multijet» - promette Testore - faranno la loro comparsa a metà 2002.

Il peso strategico di cui si carica la nuova berlina sta anche nel fatto che apre la serie dei 19 nuovi modelli che vedranno la luce entro il 2005, passando anche per la prossima vettura di segmento D che verrà costruita l'anno prossimo a Mirafiori sulla piattaforma comune «epsilon» di General Motors. Complessivamente, il Gruppo torinese ha varato per il quinquennio un piano di investimenti di

14 miliardi di euro (oltre 27mila miliardi di lire). Novemto milioni di euro li ha già spesi per la Stilo, e precisamente 200 milioni per la ricerca e lo sviluppo della vettura e 700 milioni per l'industrializzazione e il completo rinnovamento dello stabilimento di Cassino. Qui infatti la Stilo viene prodotta attualmente a un ritmo di 800 unità al giorno ma già a metà novembre, assicura Testore, il ritmo crescerà a 1200 con l'introduzione del terzo turno di lavorazione. L'obiettivo di vendite annunciato dall'amministratore delegato è di 350mila esemplari nel 2002 e di 400mila dal 2003 con il pieno regime produttivo e l'aggiunta brasiliana.

Di sicuro, il management Fiat ce l'ha messa tutta per fare della Stilo la sua nuova portabandiera, e il Centro stile della Casa si è dato da fare per rivestire il progetto con una carrozzeria abbastanza accattivante e subito identificabile anche nel traffico. Anche se la versione a tre porte mostra una personalità decisamente più spiccata della cinque porte. Questa diversità estetica si deve anche alle differenti dimensioni delle due vetture: la tre

porte è lunga 4,18 metri, larga 1,78 e alta 1,47 e ha un passo di 2,60 metri, ovvero proporzioni che denotano a prima vista la sua vocazione sportiva, mentre la 5 porte - configurazione tradizionalmente preferita da chi ha famiglia - mantenendo lo stesso passo, si affina di 2 centimetri in larghezza ma ne aggiunge 7 in lunghezza e 5 in altezza, a tutto vantaggio della facilità di accesso e dello spazio in abitacolo. In particolare, il maggior sviluppo verticale della cinque porte determina una ben diversa impostazione di guida (il piano di seduta è più alto) rilassata e dominante sulla strada, mentre quella sulla tre porte risulta più bassa e sportiveggiante.

Sotto il profilo della qualità costruttiva e degli equipaggiamenti la Stilo segna un nuovo punto di riferimento nei modelli della Casa con materiali di buona qualità, assemblaggi all'altezza delle concorrenti (la Golf, la 307, l'Astra e Focus in testa), grande dotazione di sicurezza e elettronica a iosa.

I prezzi? Ancora un mistero, ma il modello base dovrebbe costare intorno ai 30 milioni di lire.

FERROVIE

I sindacati bocchiano gli appalti per le pulizie

Nessuna tutela occupazionale, 4.000 posti di lavoro a rischio, nessun riferimento al contratto di settore recentemente sottoscritto. I sindacati dei trasporti promettono un autunno caldo riguardo alla vicenda degli appalti per i servizi di pulizia su treni e stazioni. «Sarà inevitabile una fase di accesa conflittualità e non potrà che partire immediatamente» scrivono infatti i segretari generali di Filtr Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti in una lettera inviata ieri al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Questa la risposta dei sindacati all'iniziativa delle Ferrovie che ieri hanno pubblicato i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia di treni e stazioni, appalti in scadenza a fine dicembre e che danno lavoro a 13.000 addetti, secondo le cifre dei sindacati. Filtr, Fit, Uilt bocchiano quindi i termini dei bandi e la predisposizione delle gare in più punti ma soprattutto perché risulta «inevitabile la riduzione delle condizioni contrattuali dei lavoratori, passando ad applicare contratti meno onerosi possibile, e la netta contrazione dell'occupazione per circa un terzo, quindi per 4.000 lavoratori».

CARBURANTI

Prezzi in aumento per Agip-Ip, Esso e Api

Nuovi aumenti dei prezzi delle benzine. Agip Petroli-IP da oggi rialzeranno di 10 lire al litro i prezzi di super (2.085 lire) e verde (2.000). La Esso ha aumentato invece di 5 lire al litro il prezzo del gasolio (1.685 lire al litro). L'Api ha rialzato di 5 lire i prezzi di gasolio (1.685 lire al litro) e Gpl (995 lire).

TRIESTE

La magistratura sequestra la cokeria di Servola

La magistratura di Trieste ha sequestrato la cokeria della Ferriera di Servola. La proprietà dello stabilimento siderurgico ha 9 mesi di tempo per eliminare fumi e polveri che inquinano ad ogni caricamento dei forni. Se entro maggio ciò non avverrà, la cokeria dovrà chiudere. Le segreterie confederali di categoria hanno chiesto incontri con il sindaco e i presidenti di Regione e Provincia. L'impianto occupa circa mille persone: 700 vi lavorano direttamente ed altre 300 sono assorbite dall'indotto.

BRITISH AIRWAYS

Annunciato il taglio di 1.800 posti

La direzione della compagnia aerea britannica, British Airways, ha informato i sindacati del previsto taglio di 1.800 posti di lavoro entro la fine dell'esercizio 2001-2001, in marzo. I tagli, che riguardano la manutenzione, gli equipaggi e il personale commerciale e che sono diretti a «ridurre i costi», avverranno su base volontaria e con il blocco del turnover.

COSTRUZIONI

In aumento il lavoro sommerso e irregolare

Nel settore delle costruzioni aumenta il sommerso ed il lavoro irregolare: dal 1992 al 2000, secondo dati dell'Ance, vi è stato un incremento del 3,5%. Nel settore difatti le unità di lavoro totali calano, nel periodo considerato, da 1.640.000 del '92, a 1.520.000 del 2000 presentando una riduzione del 7,3%. Nello stesso arco di tempo però il lavoro irregolare è passato da 233.100 a 241.000 unità, con un balzo del 3,5%. L'aumento del sommerso ha riguardato sia i dipendenti sia i lavoratori autonomi.

Ogni settimana con

l'Unità

Motori

Lunedì

Salute

Venerdì

Arte

Domenica

Scienza
& ambiente

Lunedì

Religioni

Giovedì

Libri

Sabato